Non una folla ma gli abitanti di Norcia hanno ricevuto ieri la visita di Giovanni Paolo II

Il Papa: «Tutti collaborino a isolare le assurde atrocità del terrorismo»

« Sono venuto a recarvi la testimonianza della mia partecipazione alle vostre sofferenze dopo il terremoto » - Incontri con gli amministratori, delegazioni di religiosi, giovani - Il tema ricorrente della pace

Nostro servizio

NORCIA — Questa piazza è ormai per gli abitanti di Norcia « *una grande casa* ». Quante notti passate lì, vegliando, dopo qualche violenta scossa, a raccontarsi i danni subiti, a confessare paure o a cercare insieme di vincerle. Una storia che dura ormai dal 19 settembre, che non permette tranquillità, che fa perdere, talora, le chiavi della calma. Ieri si sono ritrovati di nuovo tutti in piazza San Benedetto, addobbata per l'occasione con striscioni, stendardi e con le bandiere di tutta Europa.

Il Papa è arrivato a Norcia su una campagnola bianca scoperta, alle 10,05 del mattino, quasi in perfetto orario. Non c'era la folla immensa che si attendeva e di cui avevano parlato alcuni giornali (in tutto non più di 5 mila persone). Un cielo minaccioso, cupo e qualche scossa (una, registrata nei giorni scorsi ha sfiorato il sesto grado della scala Mercalli) hanno dissuaso parecchi « pellegrini » dal venire. Se si eccettuano alcuni pullman, provenienti da Rieti e dalle vicine Marche, poche le rappresentanze di altre parti d'Italia e della stessa Umbria. C'erano invece in massa gli abitanti di Norcia.

E' stata insomma una festa tutta loro e Giovanni Paolo II a loro si è rivolto, proprio all'inizio del suo primo discorso: « *Sono venuto tra voi* — ha esordito — *per recarvi la testimonianza della mia partecipazione ai vostri disagi e alle vostre sofferenze; sono venuto per dirvi il mio apprezzamento per la dignità con cui avete saputo affrontare questa prova* ». Poi, subito dopo, ha spiegato: « *In secondo luogo la mia venuta a Norcia è motivata dalla ricorrenza del quindicesimo centenario della nascita dell'abate San Benedetto, che qui appunto ebbe i suoi natali nell'anno 480* ».

Nell'omelia è stata dedicata una particolare attenzione all'Europa, di cui San Benedetto è patrono. Il Papa, a questo proposito, ha fatto un invito « *a non guardare indietro, ma a ciò che è davanti a noi* ». Il ministro Clelio Darida, nel saluto portato a nome del presidente del Consiglio dei ministri, Cossiga, non ha trascurato un accenno alla politica estera: « *Il ruolo che spetta all'Europa* — ha detto — *per porre freno al crescere della tensione internazionale è assai importante* », e, subito dopo: « *In questo contesto il nostro Paese si sente particolarmente impegnato a ogni sforzo sulla via della distensione* ».

All'« Angelus », forse il discorso più importante di Papa Wojtyla: un accenno all'iniziativa della conferenza episcopale per la pace, contro la violenza ed il terrorismo: « *Preghiamo il Signore perché tocchi i cuori e fermi la mano omicida di quanti sono coinvolti nelle oscure trame dell'odio e dei delitti, e perché tutti sentano il dovere di collaborare per isolare tali assurde atrocità e di testimoniare con la loro vita i valori inestimabili della pace, della fraternità e del vicendevole amore* ».

Giovanni Paolo II, prima di arrivare a Norcia, aveva visitato Castel Santa Maria, un paesino terremotato del comune di Cascia. A ricevere il Papa insieme all'arcivescovo di Spoleto c'erano qui i circa 300 abitanti di Castel Santa Maria e il sindaco di Cascia Emili, che ha invitato subito Giovanni Paolo II a tornare in Valnerina nel 1981, per celebrare il seicentesimo della nascita di Santa Rita. In un prefabbricato, adibito a chiesa, si è svolto l'incontro con i parenti delle cinque vittime del terremoto del 19 settembre e la conoscenza con la piccola Rita, nata la notte della prima violenta scossa. Si è aperto poi un fitto scambio di battute con la popolazione.

Intanto è cominciato a cadere il nevischio. Le montagne intorno sono già bianche dai giorni scorsi, il freddo, in questo paesino situato a 1200 metri, è intenso. Un ultimo saluto e un nuovo breve viaggio in elicottero sino al campo sportivo di Norcia. L'atterraggio e, infine, il breve percorso a bordo della campagnola bianca fino alla piazza, dove è toccato al sindaco Alberto Novelli porgere il saluto della città.

La messa ha segnato il momento culminante della visita durata fino alle 18,30 di ieri sera. Giovanni Paolo II, nell'arco del pomeriggio, si è incontrato con gli amministratori locali, con delegazioni di religiosi, con i giovani. In tutti i discorsi pronunciati, ben otto, ha ripreso più volte il tema della pace, della condanna della violenza e del terrorismo.

Gabriella Mecucci

Salvatore Cacciapuoti compie 70 anni

Gli auguri dei compagni Luigi Longo e Enrico Berlinguer - Lettera di Arrigo Boldrini a nome della CCC

ROMA — Il compagno Salvatore Cacciapuoti, membro della presidenza della commissione centrale di controllo del PCI, compie oggi settant'anni. Nato a Napoli il 24 marzo 1910, diventò operaio meccanico e come tale trovò occupazione al Silurificio partenopeo. Nel frattempo svolgeva attività di agitazione e di propaganda tenendo anche i contatti coi compagni dell'Arsenale e delle altre fabbriche della provincia.

Fu poi responsabile di zona, organizzatore e dirigente dei nuclei di comunisti in alcuni stabilimenti, membro del Fronte antifascista, attivo nell'organizzare lotte e scioperi contro la guerra. Per questo venne licenziato non una ma due volte. Arrestato nel novembre del '37 alla Cisa Viscosa, viene rilasciato dopo quattro mesi di carcere. Nuovamente arrestato il 26 settembre 1938, è condannato dal Tribunale speciale a 9 anni e 4 mesi di prigione. La libertà gli arriva nel luglio '43, dopo aver scontato sei anni di carcere. E' naturalmente tra gli organizzatori delle quattro giornate leggendarie per la liberazione di quella città.

Segretario della Federazione di Napoli dal '44 al '54 e consigliere comunale, segretario regionale della Campania nei due anni successivi, fu vice segretario della commissione stampa e propaganda centrale dal '56 al '58. Dal '58 al '60 è membro dell'ufficio di segreteria del partito; dal '60 al '63 vice responsabile della commissione centrale di organizzazione. Dal luglio 1963 al luglio 1966 è membro della segreteria del comitato regionale siciliano. Dal luglio '66 al febbraio '69 segretario dell'ufficio di segreteria del PCI. Membro del Comitato centrale dal quinto al dodicesimo congresso, ha fatto parte della commissione centrale di controllo e ne è stato poi il segretario. Nel luglio del '79 è stata riconfermata la sua partecipazione alla quinta commissione di lavoro del CC.

Ecco il telegramma di auguri inviatogli dal presidente e dal segretario del partito: « *Caro Cacciapuoti, accogli, nell'occasione del tuo settantesimo compleanno, le felicitazioni fraterne, affettuose che ti porgiamo, anche a nome di tutto il partito. Sappiamo quanto tu sia poco incline alle formalità e alla retorica, ma nulla di formale può esservi nel riconoscimento obiettivo dei meriti da te acquisiti nel corso di una lunga milizia comunista, vissuta con coraggio e intelligenza. Tra questi meriti vi è, in particolare, quello di esserti formato come dirigente operaio capace di associare allo spirito di forte e consapevole disciplina, proprio degli operai comunisti, del Nord come del Mezzogiorno, la fantasia e la vivacità tipiche della città in cui sei nato e dove hai lavorato come operaio e come dirigente comunista. Questo aspetto vogliamo oggi sottolineare delle tue molte qualità, del resto messe in luce da una intensa esperienza, di lotte, di sacrifici, di successi. Ci auguriamo, caro Cacciapuoti, e ti auguriamo che di queste qualità il partito possa giovarsi ancora per lunghi anni. Fraternamente. Luigi Longo, Enrico Berlinguer* ».

Ecco poi la lettera del compagno Arrigo Boldrini, presidente della commissione centrale di controllo: « *Caro compagno Cacciapuoti, in occasione del tuo settantesimo compleanno, ti inviamo a nome di tutte le compagne e i compagni della commissione centrale di controllo, i più fraterni auguri di lunga vita perché tu possa continuare a dare al partito, alla classe operaia e al Paese il tuo contributo di saggezza politica, di esperienza e di equilibrio. La tua vita di operaio e di dirigente del partito nei vari incarichi è stata di esempio per generazioni di comunisti, tanto negli anni duri della vita di fabbrica, nel carcere e nella lotta antifascista, come nella Resistenza e nella ricostruzione del nostro Paese, come tuttora alla direzione della Commissione centrale di controllo, per il rinnovamento e il rafforzamento del partito. Anche per questo, caro compagno Salvatore, ti rinnoviamo i nostri auguri di buona salute e ti abbracciamo* ».

Altri contributi alla sottoscrizione

«Sei il mio giornale anche se non ho la tessera PCI»

Marisa Sereno Dolcetti di La Spezia sottoscrive 50 mila lire accompagnate da una lettera in cui dice: « Cara *Unità*, tu sei il mio giornale, anche se non ho la tessera del partito che rappresenti: sei il mio giornale perché sei il giornale dei lavoratori, ed io sono una lavoratrice; sei il giornale degli onesti ed io mi sento profondamente onesta; sei il giornale che ogni giorno si batte per la democrazia, ed io ritengo che solo con la democrazia si possa ottenere un mondo migliore ».

« L'Unità » mi ha sempre aiutato a capire

Da Asti Olga Marchisio ci manda il suo contributo di 50 mila lire e scrive: « Sono una compagna, assidua lettrice dell'*Unità*, che ha lavorato 40 anni in fabbrica. L'*Unità* mi ha aiutato ogni giorno a capire e a trasmettere ai lavoratori le informazioni su tutti gli aspetti della vita quotidiana, politica, economica e sindacale ».

Una prontezza e una generosità sorprendenti

La sezione « V. Santi » di Firenze versa 500 mila lire che i compagni hanno « sottoscritto con una prontezza ed una generosità sorprendenti, soprattutto da parte di quei compagni che non danno normalmente attività in sezione ». Fra i primi compagni che hanno dato il loro contributo segnalano il compagno Albano Palmeri, pensionato delle Ferrovie, che ha versato 100 mila lire. « Vorremmo che il suo nome fosse citato — scrivono i compagni della sezione Santi — perché il suo nominativo appare fra quelli che nel marzo del '45 risposero ad una sottoscrizione pro famiglie volontari dell'Armata di liberazione e pro compagni ».

Una lira per ogni copia venduta

Da Prato, Carlo Nannetti invia 30 mila lire per festeggiare trent'anni di attività nel PCI durante i quali, dice, « penso di aver venduto circa 30 mila copie del nostro giornale; perciò sottoscrivo una lira per ogni giornale venduto. Spero — conclude — che questo serva di stimolo ai giovani ».

Un impegno per la diffusione della domenica

La sezione « Ruggero Grieco » di Catania ha sottoscritto 373.500 lire raccolte durante l'ottavo congresso della sezione e annuncia l'impegno assunto di diffondere ogni domenica almeno 50 copie dell'*Unità* fino alle elezioni amministrative, nonché a proseguire la campagna per questa sottoscrizione.

Risponde a « Il Popolo » sottoscrivendo ancora e di più

Matteo Pergolari di Villasanta (Milano) ci scrive: « Questo che faccio è il secondo versamento da quando abbiamo aperto la raccolta di fondi per la ristrutturazione del *nostro* giornale (la prima volta versai 20 mila lire). Avevo deciso già da una settimana di spedire altre 20 mila lire, ma dopo aver letto le idiozie del quotidiano dc *Il Popolo* sul nostro conto ho deciso di rispondergli personalmente con un atto concreto, inviandovi 50 mila lire anziché 20 mila. Ciao e auguri di buon lavoro ».

EMILIA-ROMAGNA

DA BOLOGNA — Enzo Galli Lire 5.000; Sergio Marcheselli Lire 10.000; Aldo Baschieri 20.000; Gianfranco Cevolani 2.000; Fernanda Benfenati 2.000; Emma Agostini 10.000; Ugo Tassinari (Funo) 25.000; da Funo: Massimo Tassinari 100.000; Velia Gaiba 25.000; Lisei (sezione Sabattini) 5.000; Angelo Chiari (sezione Sabattini) 5.000; da Monghidoro: il pensionato Antonio Galli 10.000; Lorenzo Montevecchi (sezione Galanti) 15.000; Tullio Stanzani 10.000; C.W. 10 000; un gruppo di compagni della sezione « Nino Nannetti »: Rubbini, Zucchini, Mezzini, Marchesini, Stagni, Boschetti, Minghetti, Bartolini, Giovanni e Renata Trippa, De Bernardi, Lipparini, Frighi, Becca 223.000; Ghini 30.000; la compagna Norina Lazzarini 10.000; la pensionata Emma Checchi 10.000; Zini 1.500; la compagna ARTA TINTI sottoscrive 15.000 « con tanto affetto al mio giornale, che io stessa ho distribuito con impegno nei momenti difficili del dopoguerra »; Roberto Vignoli 10.000; Adriana Verganti 5.000; Tozzi 10.000; un gruppo di compagni della sezione « A. Guizzardi » di Calcara (Crespellano) ci mandano un secondo contributo — raccolto in modo spontaneo — di 165.000 (sono i compagni Marcheselli, Ecchia, Raimondi, Ballotta, Malaguti, Borghi, Pedrini, Albertini, Scagliarini, Santi); Giancarlo e Lucia Lipparini 50.000; un gruppo di compagni e simpatizzanti della sezione « Sereni »: Muratori, Rubbini, Sgallari, Scurzoni, Franchi, Gubellini, Pini, Grazia, Parisini 57.000; due pensionati della sezione PCI di S. Vincenzo di Galliera 20.000; Roberto Sassoni 20.000; Cristina Zerbini 20.000; i compagni della sezione « Corazza » Pettazzoni, Guerra, Celeghin L. 25.000; Francesco Monzali (ex simpatizzante democristiano) 29.500; i compagni Vanti, Zobbi, Rosini, Bonzi della sezione Corazza 17.000; gli amici del bar Rinascita (sezione Corazza) 62.250; durante la festa svoltasi alla Casa del Popolo di via Bentini (sezione Corazza) 417.750; Lorenzini e Adriana Patelli 20.000; Oreste Guicciardi 10.000; da Medicina: la cellula dei dipendenti dell'Ospedale 72.000; Marino Contavalli (sezione Poggi) 30.000; Enzo Gamberini 10.000; Oscar Tomesani 20.000; Bertocchi e Formaggi della sezione « Postelegrafonici » 10.000; Anonimo 50.000; Giovanna 10.000; Ida Lambertini, pensionata con la minima 10.000; un gruppo di compagni della sezioni « Reggiani » 16.000; « in risposta al *Popolo*: gli attivisti del PCI di Camugnano, riuniti per preparare la festa del reclutamento completata con 35 nuovi iscritti; hanno raccolto — dopo il primo versamento di mezzo milione — la somma di L. 117.000 — soldi "veri" non di provenienza né dall'URSS, né dai petrolieri, né dall'Italcasse ». Gli impiegati e un compagno della Officina C.L.F. di Bologna 70.000; Mario Fiorini 10.000; Morena Pasquali 5.000; da S. Giovanni in Persiceto: Bruno Cremonini (sezione Marzocchi) 20.000; Mario Cocchi (sezione Gardosi) 10.000; Vincenzo Comuni (sezione Le Budrie) 5.000; Albano Rimondi 5.000; Albonea Iozzi 800; Dino Serra 4.800; Giulia Capelli 10.000; Emilio Bonazzoni 15.000; Tubertini 8.000; dalla Polisportiva « Calcio S. Donato » un gruppo di « sinceri amici dell'*Unità* » ci manda 30.000 « con l'invito di dare più risalto allo sport popolare »; Alessandro Dardi, pensionato della sezione « Corazza » 50.000; i lavoratori del Centro Stampa dell'Amministrazione provinciale di Bologna 100.000; Antonella Masi 10.000; i lavoratori del Liceo Fermi 80.500; da S. Pietro in Casale: Mariangela Catania 5.000; Jole Benelli 20.000.

DA REGGIO EMILIA — Sezione di Castellazzo (secondo versamento) 70.000. Inoltre, hanno sottoscritto i seguenti compagni e simpatizzanti: Ulisse Gilli 50.000, Giuseppe Turelli 10.000, Alberto Storchi 20.000, Lauro Pizzirani 30.000, Licinio Marastoni 20.000, Edmondo Arbizzi 50.000, Bruno Montanari 5.000, Primo Borciani 15.000, un gruppo di compagni della sezione di Cavazzoli 50.000, Beltrami Gelsomina Buonarotti e Armando Margini 50.000, Luciano Zanichelli 100.000, Olivio Canepari 100.000, Giovanni Fontanesei 5.000, Aldo Iotti 10.000, Spartaco Landi 10.000, Carlo Bonezzi 100.000, Eugenio Rinaldi 50.000.

Il convegno di Perugia sulle Amministrazioni locali

Dalle Giunte umbre lo stimolo a rafforzare l'unità a sinistra

Dalla nostra redazione

PERUGIA — Proprio da qui, dove socialisti e comunisti governano insieme da più di 30 anni, con risultati più che positivi, viene una nuova spinta per rafforzare l'unità a sinistra e consolidare la collaborazione nelle Giunte. Ieri a Perugia, nel corso di un convegno sul tema: « Dalla esperienza di governo del decennio regionale alle prospettive delle istituzioni locali per gli anni 80 », è stata riconfermata questa indicazione precisa e univoca. Tutti gli amministratori del PCI e del PSI intervenuti — sono stati parecchi, nel corso di un dibattito durato circa sei ore — hanno insistito sull'argomento: a partire dal presidente della Giunta regionale, Germano Marri, fino al sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli.

Nelle conclusioni del compagno Armando Cossutta e di Enrico Manca del PSI, è stato di nuovo messo in evidenza questo tema. Cossutta ha parlato di « Amministrazioni di sinistra che funzionano bene, hanno le mani pulite, garantiscono la stabilità ». Gli ha fatto eco Manca, definendo l'alleanza fra comunisti e socialisti « un fatto irreversibile e, più generalmente, i rapporti fra la sinistra storica da rafforzare anche a livello nazionale ».

L'esponente socialista ha poi dedicato qualche rapido cenno alla vicenda nazionale. Ha parlato « della necessità di costituire un governo che rappresenti un *ponte* verso la ripresa di una strategia democratica e la ricostituzione di un quadro di unità nazionale, fra le forze che sono disponibili e che aderiscono esplicitamente a tale linea ».

Cossutta ha insistito in modo particolare, dopo aver sottolineato la necessità di un ulteriore rafforzamento dei legami fra PSI e PCI, sul modo di governare delle Giunte di sinistra, con precisi riferimenti all'Umbria. « Oltre alle mani pulite e alla stabilità, qui si è tentato con successo — ha detto — di sviluppare la partecipazione e di creare una nuova qualità della vita ». Il rapporto con la gente non è stato mantenuto solo a livello squisitamente istituzionale, ma andando ben al di là. Un esempio di ciò, almeno per quanto riguarda i comunisti, è rappresentato dalla consultazione « porta a porta » tramite i questionari. Un impegno eccezionale — ha continuato — è stato profuso dai nostri amministratori nel creare i servizi per l'infanzia, per gli anziani, per gli emarginati, un impegno che costituisce un tentativo concreto di mutare le condizioni di vita dei cittadini.

Dai contenuti stessi dei programmi, dalle realizzazioni, pure da estendere e migliorare, nasce la necessità di rafforzare l'alleanza a sinistra, in un rapporto dialettico che non prevede appiattimenti, ma nemmeno spaccature. Di questo ha bisogno l'Umbria e il Paese e, del resto, lo stesso consigliere regionale socialdemocratico, Domenico Fortunelli, non ha potuto fare a meno di ricordare gli elementi positivi introdotti in Umbria dalla Regione e dagli Enti locali di sinistra. Fra gli altri: quella stabilità, ed insieme apertura alle forze politiche, tanto invocata a livello nazionale.

g. m.

Discusse a Roma le scelte di fondo

Negli enti locali nuovi gruppi di Sinistra indipendente

ROMA — E' quasi una « presentazione » ufficiale, dopo le decisioni e gli incontri dei mesi scorsi: sabato e domenica — per due mezze giornate di dibattito alla Casa della cultura di largo Arenula — si sono dati appuntamento quegli eletti nelle liste di *Nuova sinistra* che hanno scelto di costituirsi in gruppi di « Sinistra indipendente » nei Consigli regionali e degli Enti locali della Toscana, dell'Emilia-Romagna, delle Marche e della Calabria.

Il convegno — promosso con l'adesione dei gruppi parlamentari della Sinistra indipendente — è servito a definire linee di iniziativa soprattutto in vista della prossima scadenza elettorale. Sul tema « una proposta per l'unità e il rinnovamento della sinistra » si sono misurati in molti, con accenti diversi, ma con la volontà comune di dare continuità a un'esperienza

I partecipanti a questo dibattito provengono da esperienze diverse, ma segnate infine dalla crisi delle formazioni estremistiche. La parabola di tanti tentativi di organizzazione sembra oggi spegnersi in un blocco della prospettiva e in una pericolosa caduta di tensione. Come rispondere? « Noi non crediamo — si è detto all'assemblea di Roma — che il problema sia la costituzione di un partito nuovo, ma una nuova capacità di dibattere e di ritrovarsi all'interno della sinistra. Intendiamo fare politica a partire dai fatti concreti... ».

Questa scelta richiede dunque di fare i conti — ed è stato un po' questo il centro del dibattito — con le altre forze della sinistra, a partire dal PCI. Con la più grande espressione organizzata del movimento operaio in Italia (ma anche con il PSI, e con la sinistra in generale) ci sono punti di dissenso e di polemica. Ma ci sono anche — e soprattutto — ragioni che spingono ad un produttivo lavoro comune, nel rispetto della reciproca autonomia.

Questo spazio vogliono occupare i gruppi che all'interno di varie realtà si sono costituiti in Sinistra indipendente. Vogliamo portare — si è detto — un contributo originale alla crescita dei partiti della sinistra, con la consapevolezza che in una situazione di crisi gravissima, compito nostro non secondario è anche quello di rimettere in gioco e far contare forze emarginate, respinte dalla politica, deluse.

A questi temi si è richiamato anche il compagno Vecchietti che al convegno ha portato il contributo della Direzione del PCI. E' oggi all'ordine del giorno — ha detto tra l'altro — l'unità delle sinistre, che si può ricercare attraverso l'unica strada possibile del dibattito franco e delle concrete iniziative. Questa indicazione è valida ora e nella prospettiva immediata: ogni soluzione governativa che volesse soltanto *amministrare* la crisi in atto sarebbe infatti fallita in partenza e riaprirebbe il dilemma vero dello sbocco *a sinistra* o di un pauroso arretramento di tutta la situazione politica del Paese.

Elezioni: il PR della Lombardia non ha deciso se presentarsi

MILANO — I radicali lombardi hanno rinviato la decisione per la partecipazione alle elezioni amministrative. Fra una decina di giorni, infatti, si riunirà il Consiglio federativo al quale — secondo la scelta dell'ultimo congresso nazionale — spetta di decidere.

Dal sesto congresso regionale non è emersa una indicazione precisa. Nella mozione conclusiva si parla della « assoluta priorità della battaglia per i dieci referendum ». Ogni eventuale ipotesi di partecipazione alle elezioni « può essere presa in considerazione solo dove non costituisca un fattore di dispersione di forze radicali ». Sicuramente si esclude la partecipazione al rinnovo dei Consigli provinciali.

Scoperti 2 cadaveri in fondo a un pozzo

NAPOLI — I cadaveri di due persone sono stati scoperti ieri pomeriggio nel fondo di un pozzo, in località Castello della Contessa, nella zona alta della città. A fare la scoperta sono stati alcuni contadini della zona, i quali hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Il pozzo è profondo 38 metri ed è circondato da una folta boscaglia.

NELLA FOTO: i vigili del fuoco mentre stanno ricuperando i corpi.

Tossicomane ucciso dalla droga a Milano

MILANO — L'eroina ha ucciso ancora. Nuova vittima della « morte bianca » è un giovane di 32 anni. Si chiamava Ernesto Carugati, era un operaio chimico e abitava a Caronno Pertusella in via Quattro Novembre. Era noto come tossicomane, anche se un unico riferimento esistente in questura risale a due anni fa. Nel '78 Ernesto Carugati fu arrestato nella Germania Federale e condannato ad un anno di carcere per traffico di stupefacenti.

Sabato sera si era recato a casa di Maria Chiaradia, 25 anni, che abita in un monolocale al primo piano di via Anfiteatro 7. La donna, che saltuariamente lavora come comparsa agli studi della RAI (il marito è attualmente militare) era in compagnia di una altra coppia di amici. Verso le due di notte Ernesto Carugati comincia a stare malissimo. Si è già iniettato nelle vene una dose di eroina che gli sarà fatale (la polizia ritroverà accanto al suo cadavere disteso sul letto una siringa usata e un cucchiaino con tracce di droga).

Maria Chiaradia preoccupata per il malore dell'amico chiama un suo conoscente. Questi, Daniele Mecacci, si accorge delle gravi condizioni di Ernesto Carugati e si affretta a chiamare un suo amico laureando in medicina. Quando però quest'ultimo, Marco Riva arriva, non c'è più niente da fare, Ernesto Carugati è già morto.

Sette arresti per il « giro » scoperto all'Ippodromo di Palermo

Corse truccate per favorire le scommesse

PALERMO — Corse sarebbero state truccate per alimentare un giro di scommesse clandestine per centinaia di milioni l'anno nell'ippodromo « La Motta » di Palermo. Sette persone sono state arrestate ed una è latitante. Le accuse, convalidate dai mandati di cattura firmati dal giudice istruttore di Palermo dottor Barrile, sono per tutti quelle di associazione per delinquere e truffa ai danni degli scommettitori.

L'operazione condotta dalla squadra mobile è scattata nella notte fra sabato e domenica. Uno degli arrestati, Orlando Orlandi, 55 anni, di Firenze è stato arrestato dalla squadra mobile del capoluogo toscano a Calenzano, paese nel quale risiede.

Gli altri sei sono stati bloccati a Palermo. Sono: il fantino Giovanni Giordano, di 42 anni, che proprio l'altro ieri all'ippodromo era stato sospeso dalla giuria per una corsa parsa irregolare; Gaetano Pennino, di 77 anni, presunto mafioso, e suo figlio Aldo, di 38 anni, farmacista; Domenico Ferrara, di 59 anni; Giuseppe Vassallo, di 49, e Giuseppe Calì Cerri, 47, contitolare del ristorante « Il Genovese », davanti al porto, il quale è sospettato da tempo di essere un trafficante di droga.

Appena mercoledì scorso un ispettore dell'ENCAT, l'avvocato Auriemma, ha ultimato nell'ippodromo palermitano una serie di accertamenti a seguito di una lettera anonima secondo la quale numerosi cavalli sono stati drogati in modo da consentire corse « addomesticate » per arricchire l'organizzazione.

Giovedì scorso quindi in un'affollata assemblea straordinaria convocata nella sede dell'ippodromo i guidatori locali hanno fermamente respinto le accuse di *doping* e, in un comunicato diffuso subito dopo, hanno parlato di superficialità dell'ENCAT che è l'ente tecnico preposto alle corse al trotto. Nella nota, tra l'altro, era detto: « La assemblea si riserva, qualora dovessero emergere specifiche responsabilità, di tutelare gli interessi della categoria ».

L'inchiesta sfociata ora negli arresti a seguito dei mandati di cattura del giudice Barrile comunque era in corso da molto prima di quella avviata dall'ENCAT e ieri mattina alla squadra mobile il dirigente dottor Giuseppe Impallomeni non ha avuto riserve, affermando: «Che truccavano le corse siamo certi al cento per cento, anzi al mille per cento.

« Anche ieri, del resto, una giuria qui all'ippodromo è intervenuta per una corsa irregolare nella quale, guarda caso, era impegnato il fantino Giordano che si è buttato dal primo piano quando siamo andati a prelevarlo ».

Anziano ucciso dalle esalazioni nello stabile sgomberato per un incendio

NAPOLI — Nessuno si era accorto che nel palazzo sgomberato durante un incendio era rimasto un vecchio pensionato. Solo dopo due giorni qualcuno si è ricordato di lui. Ma era troppo tardi: è stato trovato morto, asfissiato dalle esalazioni di ossido di carbonio, nella sua stanzetta, con la mano protesa verso una radiolina a transistor ancora accesa.

La tragedia è avvenuta a Casoria, un paesino alle porte di Napoli. La vittima si chiamava Giuseppe Esposito; aveva 71 anni; da tempo abitava solo in un vecchio fabbricato al vico VII Marco Rocco.

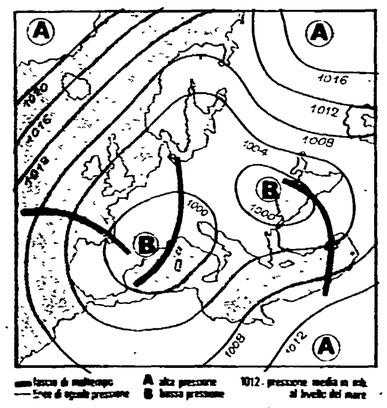
L'incendio scoppiò qualche giorno fa per cause non ancora accertate in una discarica di rifiuti del cortile del palazzo. Il fumo in breve tempo aveva avviluppato il fabbricato. Ci furono scene di panico; la gente cercò scampo nelle strade. Intervennero i vigili del fuoco che solo dopo alcune ore riuscirono a domare l'incendio. Lo stabile venne poi dichiarato inagibile dai tecnici del Comune e dai vigili che ne ordinarono lo sgombero immediato.

In quelle ore di paura e di confusione nessuno si accorse che il vecchio pensionato era rimasto imprigionato nella sua casa. Giuseppe Esposito è morto dopo una lenta e penosa agonia, soffocato dal fumo. Il suo corpo è stato ritrovato due giorni dopo. I nipoti, presso i quali pranzava tutti i giorni, preoccupati della prolungata assenza hanno dato l'allarme. Si sono recati a casa dello zio; hanno dovuto forzare la porta d'ingresso e sono stati investiti dalle micidiali esalazioni dell'ossido di carbonio che ancora vi stagnavano.

situazione meteorologica

La situazione meteorologica sull'Italia è ancora controllata da una vasta area di bassa pressione atmosferica in fase di lento esaurimento. La perturbazione, che ieri ha attraversato la nostra penisola, si sposta lentamente verso i Balcani; al suo seguito affluisce aria fredda umida ed instabile. Anche il tempo odierno, in tutte le regioni italiane, sarà caratterizzato da nuvolosità irregolarmente distribuita e a tratti associata a precipitazioni anche di tipo temporalesco. Durante il corso della giornata i fenomeni tenderanno ad attenuarsi dalle regioni nord-occidentali, il golfo ligure, la fascia tirrenica centrale e la Sardegna. Su queste località la nuvolosità potrà rarefarsi e potrà lasciare il posto a limitate zone di sereno. Nel pomeriggio o in serata tendenza alla variabilità anche sulle regioni nord-orientali e su quelle adriatiche dell'Italia centrale. Per quanto riguarda le regioni meridionali il cielo si manterrà ancora molto nuvoloso con possibilità di precipitazioni a carattere temporalesco.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	6	9	Firenze	7	11	Napoli	9	14
Verona	7	10	Pisa	7	12	Potenza	6	9
Trieste	8	11	Ancona	7	16	S.M.Leuca	13	17
Venezia	8	9	Perugia	5	18	Reggio C.	14	20
Milano	6	9	Pescara	6	19	Messina	13	19
Torino	5	12	L'Aquila	3	10	Palermo	13	16
Cuneo	1	10	Roma	6	16	Catania	10	19
Genova	7	13	Campob.	5	10	Alghero	10	15
Bologna	6	10	Bari	12	21	Cagliari	8	16